

Documento di economia e finanza 2019

Dossier

Analisi dei provvedimenti fiscali sulle imprese

Commissioni congiunte

5^a Commissione "Bilancio" del Senato della Repubblica

V Commissione "Bilancio, tesoro e programmazione" della Camera dei Deputati

Roma, 16 aprile 2019

Obiettivo di questo approfondimento è fornire una valutazione della distribuzione degli incentivi fiscali alle imprese, in particolare del maxi-ammortamento e della mini-IRES, a seguito delle modifiche intervenute con il decreto legge “Misure urgenti per la crescita economica” (c.d. “decreto crescita”) attualmente in corso di definizione. Contestualmente si presenta un’analisi dei risultati effettivi del maxi-ammortamento per il 2016 sulla base dei dati fiscali.

Il decreto crescita riduce il prelievo sui redditi di impresa attraverso diverse misure: la maggiorazione dell’ammortamento per i beni strumentali nuovi, la revisione della mini-IRES e la maggiorazione della deducibilità dell’IMU dalle imposte sui redditi.

Il decreto ha l’obiettivo di reintrodurre il maxi ammortamento per gli investimenti effettuati a partire dal 1 aprile 2019 con consegna fino al 30 giugno 2020 secondo le stesse modalità previste per il 2018 (30% di maggiorazione riconosciuta, esclusione dei beni immobili e degli autoveicoli¹) con l’aggiunta di un tetto di spesa pari a 2,5 milioni di euro.

Allo stesso tempo il decreto si propone di semplificare il nuovo regime di imposizione sui redditi reinvestiti ad aliquota agevolata (c.d. mini-IRES). La riforma mantiene la detassazione sugli utili non distribuiti a decorrere dal 2019 ma la slega dall’incremento dell’occupazione e degli investimenti². A fronte di una base imponibile più ampia la riforma prevede un taglio dell’aliquota di imposizione societaria più contenuto ma crescente nel tempo (1,5%, per il 2019, 2,5% per il 2020, 3,5% per il 2021).

Il nuovo regime di imposizione sui redditi non distribuiti attribuisce rilevanza agli utili accantonati a riserve (diverse da quelle di utili non disponibili) con decorrenza dal 2019 nei limiti dell’incremento del patrimonio netto, senza considerare il risultato del medesimo esercizio. Sono inoltre previsti riporti ai periodi di imposta successivi delle eventuali eccedenze di utili agevolabili³. La normativa proposta estende il beneficio anche ai soggetti IRPEF.

¹ In particolare non sono inclusi gli asset con un coefficiente di ammortamento inferiore al 6,5% e i veicoli indicati nel comma 1 dell’articolo 164 del Tuir.

² In particolare i nuovi investimenti per beneficiare dell’agevolazione dovevano superare una certa soglia calcolata in funzione dagli investimenti passati. Per una quantificazione basata su dati di contabilità nazionale per i diversi settori produttivi si rinvia al volume Istat “Rapporto sulla competitività dei settori produttivi 2019”, riquadro “Valutazioni ex-ante dell’agevolazione sugli investimenti in macchinari prevista dalla mini-IRES”.

³ Le eccedenze sono calcolate rispetto all’ammontare del reddito complessivo netto dichiarato.

Come per la mini-IRES, e diversamente dall'abrogata ACE, non è previsto alcun incentivo per l'apporto di capitale da parte dei soci, reintroducendo, in tal modo, il favore fiscale del debito rispetto al finanziamento con capitale proprio.

Il decreto prevede un ulteriore aumento della deduzione dell'IMU dal reddito di impresa e lavoro autonomo. La quota deducibile, già aumentata con la Legge di Bilancio 2019 (dal 20% al 40%), salirebbe al 50% per il 2019 e al 60% dal 2020.

A. Effetti delle riforme fiscali per il 2019

Il modello Istat-MATIS riproduce in dettaglio l'imposta sul reddito delle società (IRES)⁴. Il modello è multiperiodale (tiene conto delle principali componenti dinamiche della base imponibile) e simula, a livello dell'impresa, sia per le singole società che per i gruppi fiscali, il debito di imposta in base ai dati disponibili. Il modello permette di studiare l'effetto nel 2019 dei provvedimenti fiscali previsti dal Decreto Crescita rispetto alla normativa fiscale attualmente in vigore.

La Tavola 1 riproduce la variazione del prelievo IRES dovuta alle singole misure (maxi-ammortamento, mini-IRES) e nel totale, utilizzando come riferimento una simulazione che riproduce il sistema di imposizione sui redditi delle società di capitali prevalente (*benchmark*).

Il maxi-ammortamento genera uno sconto di imposta piuttosto limitato, dello 0,5%. La mini-IRES invece determina per il 2019 uno sconto di imposta dell'1,7%, in linea con la prima versione del provvedimento (cfr. Legge di Bilancio 2019). Nel complesso la riduzione IRES è pari al 2,4%.

In termini distributivi l'introduzione del maxi-ammortamento presenta profili diversi da quelli valutati negli scorsi anni per l'analoga agevolazione, a causa del limite di 2,5 milioni di euro alla spesa per investimenti. Per il 2019 il maxi-ammortamento ha un impatto maggiore sulle medie imprese (sconto di imposta dell'1%), e minore sulle micro-imprese e sulle imprese con oltre 500

⁴ Il modello si basa sulle informazioni contenute nelle dichiarazioni fiscali delle società, integrate con i bilanci civilistici e gli archivi statistici. La base dati integrata utilizzata nella presente versione del modello comprende l'universo delle società di capitali nel periodo 2005-2016. Per maggiori informazioni si rinvia al Comunicato stampa del 16 giugno 2017 (<http://www.istat.it/it/archivio/201365>), all'Istat Working Paper n.13/2015 (<http://www.istat.it/it/archivio/163837>) e all'articolo "The ISTAT-MATIS corporate tax model" sulla Rivista di Statistica Ufficiale 2/2016 (settembre 2018, <http://www.istat.it/files/2018/09/Articolo-6.pdf>). Il sottoinsieme delle società di interesse è coerente con l'Archivio Statistico Imprese Attive (ASIA) del 2016 e comprende circa 780 mila imprese e gruppi fiscali. Sono escluse le imprese appartenenti al settore agricolo, finanziario, sanità, istruzione. Le imprese considerate rappresentano il 75% circa dei contribuenti IRES (società di capitali) e il 75% circa dell'imposta societaria.

addetti (0,3%). L'agevolazione sembra privilegiare l'industria estrattiva e manifatturiera (0,7%) e, in particolare, le imprese contraddistinte da bassa e medio-bassa intensità tecnologica (0,8%-1%). I servizi sono nel complesso meno avvantaggiati.

La mini-IRES ha un impatto maggiore sulle grandi imprese (sconto di imposta dell'1,8%-1,9%), soprattutto sulle imprese in gruppo fiscale (2%) o sulle imprese multinazionali (1,9%). Rispetto all'intensità tecnologica o di conoscenza si stima un impatto maggiore per i servizi di mercato ad alta intensità di conoscenza (2,3%) in parte legato ad effetti di concentrazione del beneficio per un numero limitato di imprese di grandi dimensioni.

Il vantaggio fiscale derivante dal passaggio dal 40% al 50% della deduzione IMU dall'IRES è pari ad un risparmio di 0,2% e premia maggiormente le imprese fino a 9 addetti e le imprese dei servizi a bassa intensità di conoscenza (0,4%).

Nella Tavola 2 è riportata la percentuale di beneficiari dei singoli provvedimenti e nel totale, nonché un approfondimento sui beneficiari potenziali e sull'incapienza della mini-IRES. Oltre il 41% delle società sarà avvantaggiato da almeno uno dei provvedimenti. La mini-IRES risulta meno selettiva (31,3% di beneficiari) rispetto al maxi-ammortamento (9,9%) e il beneficio perso per incapienza è attorno al 38%. La quota dei beneficiari derivante dalla maggiorazione della deduzione IMU è il 14,4%.

La percentuale di beneficiari cresce con la dimensione dell'impresa ed è particolarmente alta nell'industria (50,2%) soprattutto a medio-alta intensità tecnologica (57,3%).

B. Il maxi-ammortamento nel 2016

Attraverso l'analisi dei dati fiscali per l'anno 2016, si propone una riflessione sugli esiti dell'implementazione del maxi-ammortamento per le società di capitali nel primo periodo di imposta in cui il beneficio è stato commisurato agli investimenti dell'intera annualità. La presente analisi integra, e in larga misura conferma, sia le analisi ex-ante condotte dall'Istat attraverso il modello di microsimulazione fiscale Istat-MATIS⁵ sia le prime evidenze sugli effetti distributivi del maxi-ammortamento per l'ultimo trimestre dell'anno 2015⁶.

È opportuno sottolineare che si tratta di evidenze basate sulle regole fiscali in vigore nel 2016, ma che possono fornire utili indicazioni per interpretare le

⁵ Si veda il comunicato Istat "Gli effetti dei provvedimenti fiscali sulle imprese" e relativa nota metodologica, 27 aprile 2016, <http://www.istat.it/it/archivio/185356>.

⁶ Si veda il dossier fiscale allegato all'audizione parlamentare dell'Istat sulla Legge di Bilancio 2018, 6 novembre 2017, <http://www.istat.it/it/archivio/219529>.

modifiche del maxi-ammortamento intervenute successivamente, sia con le leggi di bilancio 2017 e 2018 sia con il decreto crescita (in particolare l'esclusione – parziale e poi totale - degli autoveicoli dai beni incentivati, la diminuzione dal 40% al 30% della maggiorazione fiscalmente riconosciuta e, per ultimo, l'inserimento del limite di 2,5 milioni all'investimento agevolabile).

Al fini dell'elaborazione sono state analizzate le società di capitali che hanno compilato il modello UnicoSC per l'anno di imposta 2016. L'insieme è stato reso coerente con l'archivio statistico imprese attive dell'Istat (ASIA) e sono state escluse le imprese appartenenti ai settori agricolo, finanziario, sanità, istruzione.

Sul complesso delle circa 800 mila imprese analizzate, quelle che hanno tratto un beneficio dall'agevolazione (immediato o eventualmente rinviato nel tempo a causa di momentanea incapacienza) rappresentano il 24,1% del campione per un totale di 1,72 miliardi di euro di deduzione sull'imponibile (Tavola 3).

L'agevolazione ha privilegiato le imprese più grandi: la percentuale dei beneficiari è cresciuta all'aumentare della dimensione dell'impresa (dal 6,8% delle società senza addetti al 64,8% delle società con oltre 500 addetti) e la quota di distribuzione del beneficio risulta progressivamente più elevata rispetto alla relativa quota di distribuzione di addetti.

Per quanto riguarda i settori di attività economica, in assenza delle norme più restrittive introdotte con le leggi di bilancio 2017 e 2018, il beneficio si concentra (43,1%) soprattutto nei servizi a bassa intensità di conoscenza, in particolare nelle società di noleggio e leasing operativo, che con una quota trascurabile di occupati (0,3%) hanno utilizzato oltre un quinto (21,1%) dell'agevolazione complessiva. Tra gli altri settori economici, le società di fabbricazione di autoveicoli hanno ottenuto il 6% del beneficio a fronte di una quota di addetti inferiore al 3%.

Nel complesso, nella prima fase di attuazione, il provvedimento sui super-ammortamenti (fino al 2016) è stato caratterizzato da una concentrazione dei benefici a favore delle industrie legate al mercato dell'auto ed è risultato correlato alla dimensione di impresa.

I settori a più alta intensità tecnologica o di conoscenza e le imprese più dinamiche in termini di crescita di addetti in media annua non sono stati comunque tra i destinatari principali del provvedimento.

Tavola 1 - Decreto Crescita: variazione prelievo IRES - Anno di imposta 2019

	Società singole e gruppi fiscali	Variazione prelievo IRES (%)			
		Maxi--ammortamento	Ded. IMU	Mini-IRES	Totale
Totale	780.148	-0,5	-0,2	-1,7	-2,4
SETTORE					
Ind. estr. e manifatturiera	121.165	-0,7	-0,1	-1,7	-2,6
Energia, gas, acqua, rifiuti	12.506	-0,4	-0,1	-1,1	-1,7
Costruzioni	120.998	-0,4	-0,1	-1,4	-2,0
Commercio	178.067	-0,4	-0,1	-1,6	-2,1
Altri servizi	347.412	-0,3	-0,4	-1,8	-2,5
TECNOLOGIA E CONOSCENZA					
<i>Manifattura - intensità tecnologica:</i>					
-alta	3.396	-0,4	-0,1	-1,7	-2,1
-medio-alta	21.751	-0,6	-0,1	-1,8	-2,6
-medio-bassa	47.282	-1,0	-0,2	-1,7	-2,9
-bassa	47.198	-0,8	-0,2	-1,7	-2,6
<i>Servizi - intensità di conoscenza:</i>					
-alta - tecnologia	39.987	-0,2	-0,1	-1,1	-1,4
-alta - servizi di mercato	52.286	-0,3	-0,1	-2,3	-2,7
-alta - altri servizi	3.497	-0,2	-0,1	-1,3	-1,6
-bassa	429.709	-0,4	-0,4	-1,6	-2,4
<i>Altro</i>	135.042	-0,4	-0,1	-1,3	-1,8
CLASSE DI ADDETTI					
0	155.291	-0,1	-0,8	-1,3	-2,2
1-9	483.783	-0,2	-0,4	-1,4	-2,0
10-19	83.032	-0,3	-0,2	-1,6	-2,1
20-49	39.438	-0,7	-0,2	-1,6	-2,4
50-249	16.094	-1,0	-0,1	-1,7	-2,8
250-499	1.434	-0,8	-0,1	-1,8	-2,7
500+	1.076	-0,3	-0,2	-1,9	-2,3
STRUTTURA PROPRIETARIA					
Impresa singola	620.261	-0,5	-0,3	-1,5	-2,2
Impresa in gruppo nazionale	146.692	-0,6	-0,2	-1,5	-2,4
Consolidato nazionale	3.940	-0,4	-0,2	-2,0	-2,5
Controllata estera	5.957	-0,4	-0,1	-1,7	-2,2
Multinazionale	3.298	-0,8	-0,2	-1,9	-2,8

Fonte: Istat, Modello MATIS

- (a) Ai fini della suddivisione delle imprese nei settori di attività economica si è utilizzata la classificazione Ateco 2007. L'industria estrattiva e manifatturiera corrisponde alle sezioni B e C; energia, gas, acqua, rifiuti alle sezioni D e E; le costruzioni alla sezione F; il commercio alla sezione G; gli altri servizi alle sezioni H, I, J, L, M, N, S (solo divisioni 95 e 96).
- (b) Per intensità tecnologica e di conoscenza si sono utilizzate le aggregazioni Eurostat basate sulla classificazione statistica delle attività economiche nella comunità europea (Nace) e la corrispondente classificazione dell'Istat Ateco 2007. La manifattura ad alta intensità tecnologica corrisponde alle divisioni 21 e 26; la manifattura a medio-alta intensità tecnologica alle divisioni 20, 27-30; la manifattura a medio-bassa intensità tecnologica alle divisioni 19, 22-25,33; la manifattura a bassa intensità tecnologica alle divisioni 10-18, 31-32; i servizi ad alta intensità di conoscenza sono suddivisi in servizi tecnologici (divisioni 59-63, 72), servizi di mercato (divisioni 50-51, 69-71, 73-74, 78, 80) e altri servizi (divisioni 58,75,84-93); i servizi a bassa intensità di conoscenza corrispondono alle divisioni 45-47, 49, 52-53, 55-56, 68, 77, 79, 81-82, 94-99.

Tavola 2 - Decreto Crescita: beneficiari. Mini-IRES 2019: beneficiari potenziali e effettivi e incapacienza - Anno di imposta 2019

	Totale beneficiari (%)	Maxi-ammortamento beneficiari (%)	Deduzione Imu beneficiari (%)	Mini-IRES		
				Beneficiari potenziali (%)	Beneficiari (%)	Beneficio perso per incapacienza (%)
Totale	41,0	9,9	14,4	37,8	31,2	38,2
SETTORE						
Ind. estr. e manifatturiera	50,2	15,0	19,5	45,3	38,9	26,5
Energia, gas, acqua, rifiuti	48,6	10,9	26,5	41,7	33,1	29,0
Costruzioni	34,9	8,6	9,1	32,9	27,2	49,7
Commercio	41,2	11,8	9,7	38,5	32,9	23,0
Altri servizi	39,5	7,6	16,3	36,4	29,1	50,4
TECNOLOGIA E CONOSCENZA						
<i>Manifattura - intensità tecnologica:</i>						
-alta	50,9	16,6	19,2	47,9	40,1	31,3
-medio-alta	57,3	18,6	24,1	50,7	44,6	22,6
-medio-bassa	52,7	14,7	20,7	47,2	41,2	34,0
-bassa	44,9	13,9	16,4	41,0	34,1	20,3
<i>Servizi - intensità di conoscenza:</i>						
-alta - tecnologia	40,2	10,5	7,2	40,6	33,4	34,2
-alta - servizi di mercato	41,9	12,0	8,0	41,3	34,4	54,4
-alta - altri servizi	31,9	8,5	6,0	33,7	25,8	72,3
-bassa	39,9	8,5	15,5	36,3	29,6	36,0
Altro	36,2	8,8	10,8	33,8	27,7	42,3
CLASSE DI ADDETTI						
0	30,2	2,9	15,7	27,8	21,3	68,5
1-9	38,9	9,1	10,9	36,5	30,1	50,2
10-19	56,8	13,2	20,3	51,8	45,2	24,2
20-49	62,7	22,0	28,2	55,1	47,3	21,0
50-249	67,7	46,9	36,2	54,3	45,4	20,9
250-499	69,4	56,2	42,8	57,0	46,2	36,1
500+	74,0	61,9	53,0	69,3	57,2	42,1
STRUTTURA PROPRIETARIA						
Impresa singola	39,6	9,2	12,9	36,6	30,3	30,0
Impresa in gruppo nazionale	45,1	10,8	18,7	41,2	33,9	43,1
Consolidato nazionale	66,7	41,5	51,1	74,1	56,2	45,1
Controllata estera	53,2	23,5	18,5	46,4	39,1	18,7
Multinazionale	65,4	35,6	41,3	51,9	43,5	27,1

Fonte: Istat, Modello MATIS

- (a) Ai fini della suddivisione delle imprese nei settori di attività economica si è utilizzata la classificazione Ateco 2007. L'industria estrattiva e manifatturiera corrisponde alle sezioni B e C; energia, gas, acqua, rifiuti alle sezioni D e E; le costruzioni alla sezione F; il commercio alla sezione G; gli altri servizi alle sezioni H, I, J, L, M, N, S (solo divisioni 95 e 96).
- (b) Per intensità tecnologica e di conoscenza si sono utilizzate le aggregazioni Eurostat basate sulla classificazione statistica delle attività economiche nella comunità europea (Nace) e la corrispondente classificazione dell'Istat Ateco 2007. La manifattura ad alta intensità tecnologica corrisponde alle divisioni 21 e 26; la manifattura a medio-alta intensità tecnologica alle divisioni 20, 27-30; la manifattura a medio-bassa intensità tecnologica alle divisioni 19, 22-25,33; la manifattura a bassa intensità tecnologica alle divisioni 10-18, 31-32; i servizi ad alta intensità di conoscenza sono suddivisi in servizi tecnologici (divisioni 59-63, 72), servizi di mercato (divisioni 50-51, 69-71, 73-74, 78, 80) e altri servizi (divisioni 58,75,84-93); i servizi a bassa intensità di conoscenza corrispondono alle divisioni 45-47, 49, 52-53, 55-56, 68, 77, 79, 81-82, 94-99.

Tavola 3 - Maxi-ammortamento 2016: beneficiari e beneficio (al lordo delle incapacienze). Anno di imposta 2016

	Beneficiari (v.a.)	Beneficiari (%)	Distribuzione beneficio (%)	Addetti (solo imprese beneficiarie)	
				Distribuzione (%)	Variazione 2015-2016 (%)
Totale	191.294	24,1	100,0	100,0	6,4
SETTORE					
Ind. estr. e manifatturiera	50.040	40,1	39,3	42,2	5,9
Energia, gas, acqua, rifiuti	2.991	21,5	4,1	3,4	- 7,2
Costruzioni	23.775	19,5	4,0	5,5	7,8
Commercio	46.291	25,7	11,5	19,1	6,6
Altri servizi	68.197	19,3	41,0	29,9	8,6
TECNOLOGIA E CONOSCENZA					
<i>Manifattura - intensità tecnologica:</i>					
-alta	1.487	41,0	2,0	2,4	5,1
-medio-alta	10.703	46,8	13,8	14,2	8,7
-medio-bassa	20.700	42,7	13,9	13,5	4,5
-bassa	16.750	34,7	9,2	11,9	4,4
<i>Servizi - intensità di conoscenza:</i>					
-alta - tecnologia	10.709	26,3	8,1	5,2	9,6
-alta - servizi di mercato	12.855	24,2	1,3	6,5	10,0
-alta - altri servizi	708	19,4	0,1	0,4	2,7
-bassa	90.216	20,7	43,1	36,9	7,3
<i>Altro</i>	27.166	19,7	8,6	9,0	1,6
CLASSE DI ADDETTI					
0	10.802	6,8	1,8	-	-
1-9	110.708	22,7	8,2	9,7	9,6
10-19	37.156	43,7	9,4	11,5	7,8
20-49	20.757	50,3	13,9	14,5	4,6
50-249	10.027	56,2	22,9	22,8	6,3
250-499	1.055	61,6	8,8	8,5	5,4
500+	789	64,8	35,0	33,0	6,3

Fonte: Istat, Modello MATIS

(a) Ai fini della suddivisione delle imprese nei settori di attività economica si è utilizzata la classificazione Ateco 2007. L'industria estrattiva e manifatturiera corrisponde alle sezioni B e C; energia, gas, acqua, rifiuti alle sezioni D e E; le costruzioni alla sezione F; il commercio alla sezione G; gli altri servizi alle sezioni H, I, J, L, M, N, S (solo divisioni 95 e 96).

(b) Per intensità tecnologica e di conoscenza si sono utilizzate le aggregazioni Eurostat basate sulla classificazione statistica delle attività economiche nella comunità europea (Nace) e la corrispondente classificazione dell'Istat Ateco 2007. La manifattura ad alta intensità tecnologica corrisponde alle divisioni 21 e 26; la manifattura a medio-alta intensità tecnologica alle divisioni 20, 27-30; la manifattura a medio-bassa intensità tecnologica alle divisioni 19, 22-25,33; la manifattura a bassa intensità tecnologica alle divisioni 10-18, 31-32; i servizi ad alta intensità di conoscenza sono suddivisi in servizi tecnologici (divisioni 59-63, 72), servizi di mercato (divisioni 50-51, 69-71, 73-74, 78, 80) e altri servizi (divisioni 58,75,84-93); i servizi a bassa intensità di conoscenza corrispondono alle divisioni 45-47, 49, 52-53, 55-56, 68, 77, 79, 81-82, 94-99.